

# UNTITLED/TOTEM

SIMONE TOSCA

Catalogo della mostra

# UNTITLED/TOTEM

dal 28 febbraio 2011  
presso Confindustria Piacenza  
via IV Novembre, 132

Cos'è un totem se non una entità naturale o soprannaturale che ha un grande significato simbolico per un individuo o per una collettività? Un simbolo che è allo stesso tempo interpretazione e sintesi di un spazio, di una comunità, di un sistema.

L'opera di Simone Tosca, con quel suo continuo procedere per scomposizioni ed analisi successive, per reinterpretare la realtà o per soffermarsi su un particolare caratterizzante, ce lo ha fatto sentire per certi versi simile a noi, al nostro continuo sforzo interpretativo ed anticipativo di necessità e di bisogni vecchi o emergenti.

Bisogni ai quali occorre rispondere e sempre facendo il conto con contesti in perenne cambiamento nei quali i "totem" continuano ad esistere anche se rischiano di durare giusto *l'espace d'un matin*.

**Sergio Giglio**

Presidente  
Confindustria Piacenza

What is a totem if not a natural or supernatural entity that has a great symbolic meaning for an individual or the community? A symbol that is, at the same time, an interpretation and synthesis of a space, a community, a system.

The work of **Simone Tosca**, with its continuous breakdowns and subsequent analyses, to reinterpret reality or linger over a distinctive detail, makes him feel to some extent similar to us, to our continual driving efforts to understand and anticipate old or emerging needs.

Needs that must be met while always being aware of eternally changing contexts in which the “totems” continue to exist, even though they may only last *l’espace d’un matin*.

**Sergio Giglio**  
President  
Confindustria Piacenza

## TOTEM

*“Mi limito ad inseguire il senso delle cose; ogni mio lavoro non è altro che la traccia di una costante ricerca di appropriazione di tutto. Della realtà, delle identità, dei luoghi, colori, suoni, odori, ricordi, sensazioni, fastidi, errori, stili e di tutta la vita che mi perdo ogni giorno che passa, con tutto quello che non riesco a trattenere e ad interpretare. Ma che tutto sommato nemmeno cerco nelle esperienze parziali; come ad esempio viaggiare, fare sport, cucinare, andare al cinema, parlare con la gente, dormire... lo cerco tutto e tutto insieme.”* **Simone Tosca**

La comparsa della parola *totem* (*ote*, la radice originaria del lemma, era utilizzata da alcuni nativi americani per indicare relazioni di parentela) risale al 1791, ‘importata’ in Occidente, per così dire, dal mercante -e interprete- inglese J. K. Long.

Nel 2011, ormai ben oltre l’alba di un nuovo millennio, l’uomo sembra aver quasi totalmente rimosso ogni traccia di meraviglia di fronte all’insieme dei codici visivi che regolano il suo immaginario e il continuo tentativo di appropriazione intellettuale dell’ambiente circostante.

Perché ***totem***, dunque. Ai primi studiosi del secolo passato a contatto con l’analisi sociologica delle tribù native, apparve presto piuttosto chiaro che queste strutture, rituali e materiali, al centro della vita attiva delle comunità stesse volessero rappresentare una possibilità alternativa di definizione di un ordine naturale, all’interno di un sistema in cui la struttura dell’universo riproduceva quella della società.

Più di un parallelismo con questa lettura può risultare utile ad introdurre, almeno in parte, la produzione di Simone Tosca. Nel suo caso, la ricerca di una sintesi alternativa al dato visivo originario procede per specifiche sottrazioni, scomposizioni progressive e senza

alcuna volontà di arrivare ad un nuovo punto di significato: al contrario, il profilo semantico dell'oggetto non muta per niente generando così una nuova, primigenia meraviglia. Al nostro campionario di codici interpretativi viene offerta una seconda possibilità, un'alternativa oggettiva, a sua volta totalmente relazionata allo spazio e alle sue caratteristiche ambientali; come nel caso di *Double Nickels*, la complessa struttura in alluminio che trae origine dall'osservazione 'ravvicinata' di una pianta: la sua deframmentazione in singole unità di colore ripropone un manufatto in realtà preciso gemello ideale del suo omologo naturale, orientandolo però verso un grado percettivo differente. In una simile prospettiva, gli elementi naturali appaiono come strumenti concettuali: non vengono scelti perché esteticamente rilevanti ("belli") ma perché "*belli da pensare*" (per citare un'espressione di Claude Lévi-Strauss ne *Il totemismo oggi*, 1962). Attraverso i vari ambienti in cui si sviluppa la personale, si può essere testimoni di un *détour* tra produzioni più o meno recenti, inediti e un grande intervento *site-specific*. Proprio la componente ambientale risulta variabile determinante nei lavori dell'artista (così come la pre-produzione, il momento di campionamento dati, che non si manifesta quasi mai in maniera esplicita nelle opere, e non è un caso): lo spettatore si ritrova solo (e solitario) nell'attraversamento di una natura e di un linguaggio trasfigura(n)ti; in questa discontinuità sistematica, l'unico legante possibile è costituito dal ricordo. Come amava ripetere il grande intellettuale argentino Eduardo Mallea "*Il destino di ogni uomo è personale solo perché può accadere che assomigli a ciò che è già nella sua memoria*".

**Riccardo Bonini**, febbraio 2011

## TOTEM

*"All I do is search for the meaning of things; each work is none other than a vestige of a constant quest for the appropriation of everything. Reality, identities, places, colours, sounds, smells, memories, sensations, troubles, errors, styles and everything in life that I miss with each passing day, everything I cannot hold on to and understand. But, all in all, I'm not in search of partial experiences; for example, travelling, playing sports, cooking, going to the movies, talking to people, sleeping... I am in search of everything and everything together."* **Simone Tosca**

The appearance of the word *totem* (*ote*, the original stem of the term was used by the Native Americans to indicate a family connection) dates back to 1791, 'imported' to the West, as it was, by the English merchant – and interpreter – J. K. Long.

In 2011, now well beyond the dawn of the new millennium, man appears to have almost completely repressed every trace of wonder when faced with the set of visual codes that regulate his imaginative world and continual efforts to intellectually appropriate the surrounding environment.

So, why ***totem***. To the first scholars of the past century involved in the sociological analysis of native tribes, it quickly became clear that these ritual and material structures at the centre of the active life of communities aimed to represent a possible alternative definition of a natural order, within a system where the structure of the universe reproduced the structure of the society.

More than one parallelism with this interpretation can be useful in introducing, at least in part, the work of Simone Tosca. In his case, the quest for an alternative synthesis to the given original visual occurs through specific subtractions, progressive breakdowns and is void of

the desire to arrive at a new meaning. On the contrary, the semantic profile of the object remains completely unchanged, thus generating a new primordial wonder. A second possibility is offered for our collection of interpretative codes, an objective alternative that is, in turn, entirely linked to space and its environmental features; this is the case in *Double Nickels*, a complex aluminium structure inspired by the up-close observation of a plant: its 'defragmentation' into single units of colour suggests an artefact that is in reality the precise and perfect twin of its natural counterpart, directing it, however, toward a different level of perception. From a similar perspective, natural elements appear to be conceptual tools: they are not chosen because of their aesthetic relevance ("beauty") but because "*they are good to think with*" (to quote an expression by Claude Lévi-Strauss from *Totemism Today*, 1962).

Through the various settings in which his personal style develops, one can witness a winding path among more or less recent, original creations and a large site-specific installation. It is precisely the environmental component that becomes a determining variable in the work of the artist (as does pre-production or data collection, which is almost never explicitly displayed in the pieces, and not by chance): the viewer is alone (and lonely) when passing through a transfigured(ing) environment and language. In this systematic discontinuity, the sole possible link is memory. As the great Argentinean intellectual, Eduardo Mallea, loved to say: "*Each man's destiny is personal only insofar as it may happen to resemble what is already in his memory*".

**Riccardo Bonini**, February 2011



opere /works



Root  
2011  
pennarello su carta /marker on paper  
cm.21x28,5



Root  
2011  
pennarello su carta /marker on paper  
cm.29,5x42

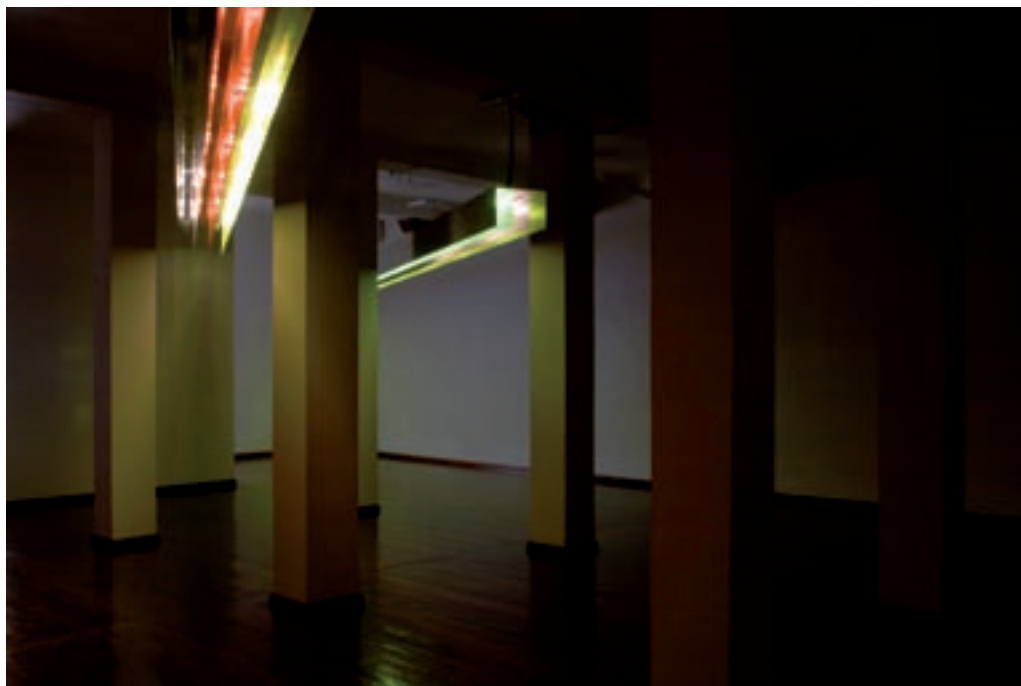


Tutto  
2009  
smalto su alluminio /enamel on aluminum  
cm.35x28



Tutto  
2009  
smalto su alluminio /enamel on aluminum  
cm.40x31





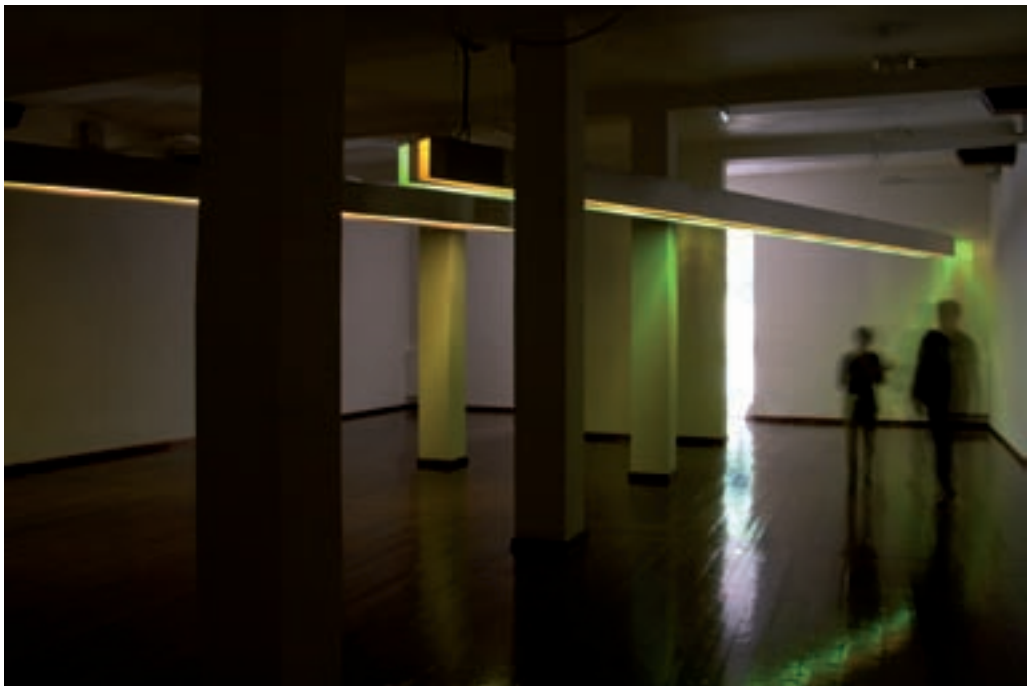
E1&E2  
2009

installazione luminosa /light installation (durata loop 130 sec)  
cm.30x40x900 per unità /each unit - produzione PAC di Ferrara / Xing













Lonsdaleite

2010

filtro per luci, vetro, lampada alogena /light-filter, glass, halogen lamp

cm.88x100





Niente

2009

stampa plotter, filtro per luci /plotter print, light filters

dimensioni variabili /format variable



Mimesi Della Struttura-Struttura Della Mimesi  
2009  
font, proiezione luminosa /font, light projection  
dimensioni variabili /format variable



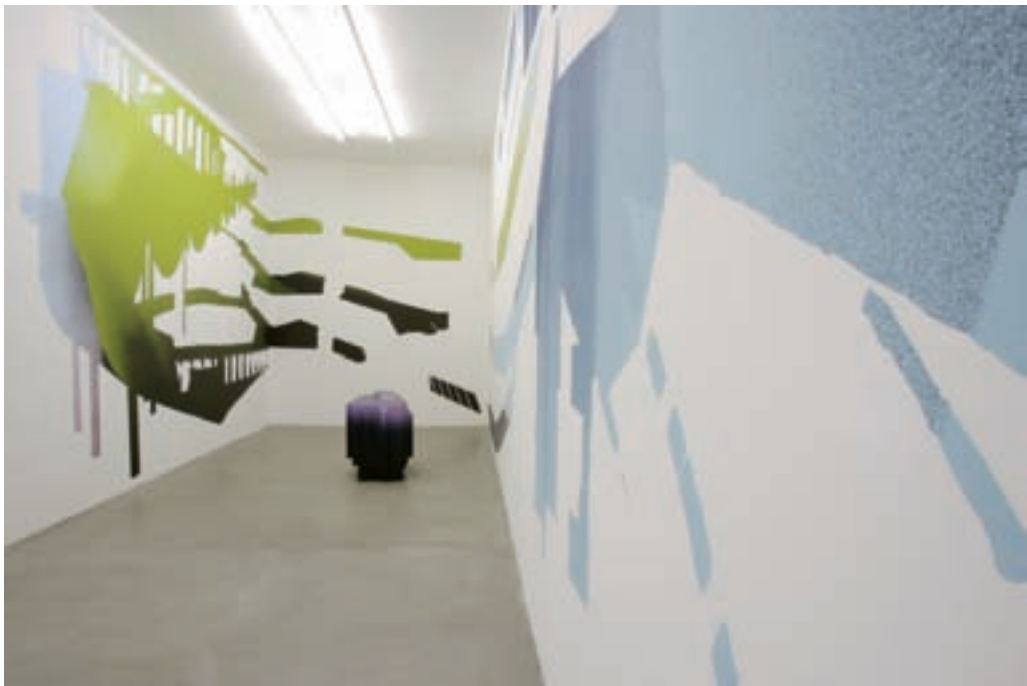




Landscape Painting Of An Unspecified Subject

2010

font, pennarello su muro /font, marker on wall  
dimensioni variabili /format variable



Post-o 2

2006

pittura murale, smalto su alluminio /wall painting, enamel on aluminum

veduta della mostra /exhibition view - Galleria Klerkx, Milano - courtesy Rossi







Double Nickels  
2005  
stampa inkjet, alluminio, clips di acciaio /inkjet print, aluminum, steel clips  
cm.75x85x90



Drawing Of A Small Piece Of Wood  
2009  
stampa inkjet /inkjet print  
cm.23x18x25





Landscapes

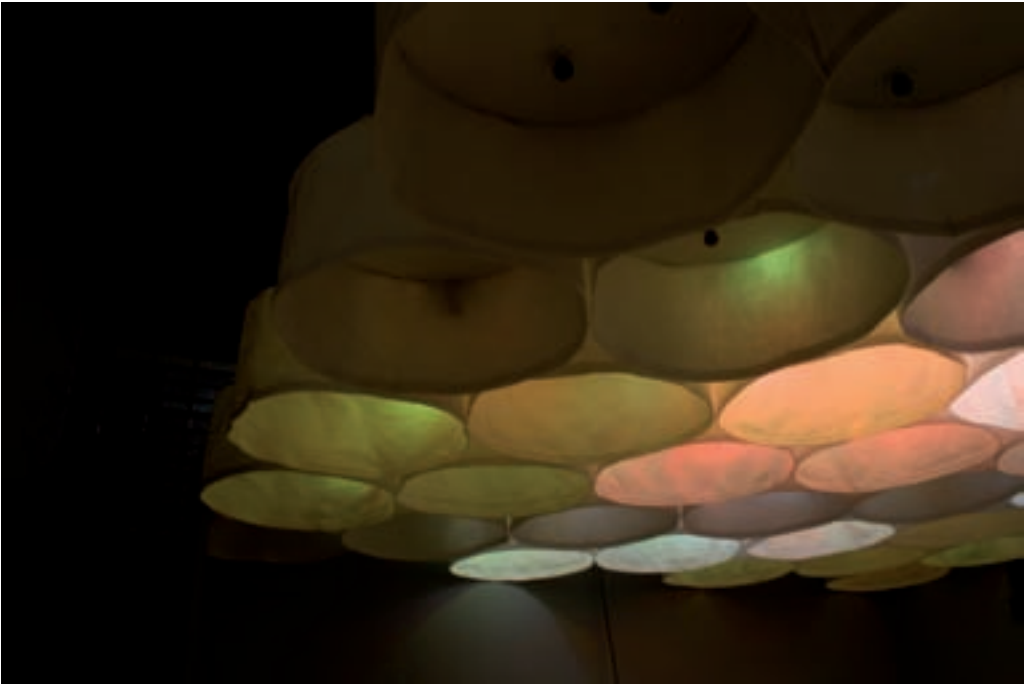
2008

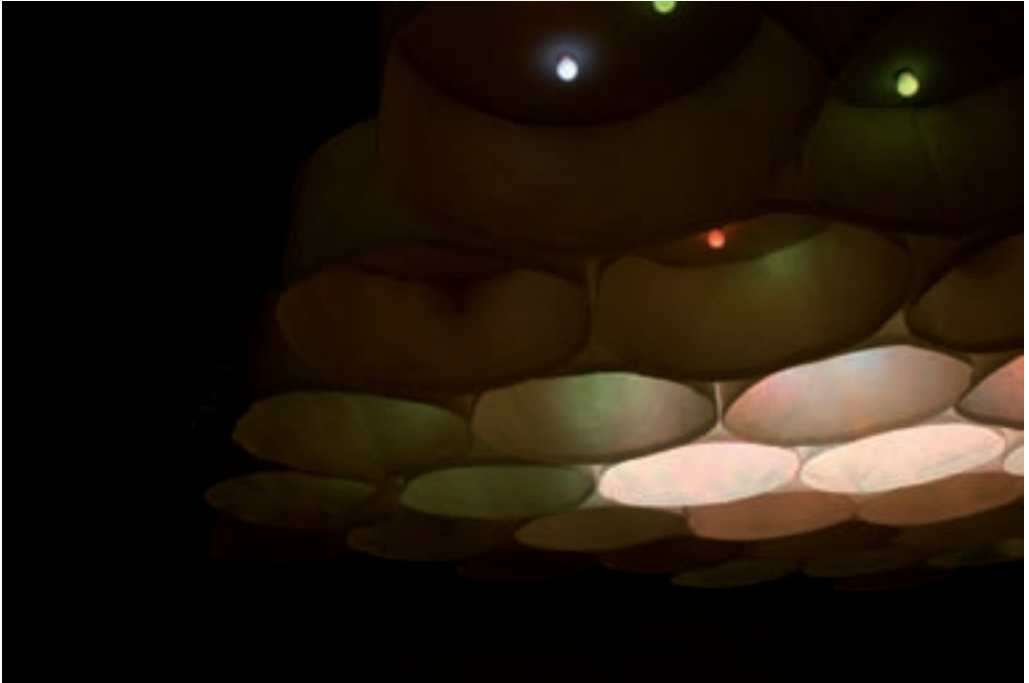
installazione audio-luminosa (durata loop 540 sec) /audio-lighting installation

dimensioni variabili /format variable (25 mq) - courtesy Unicredit













FF Day  
2008

istallazione luminosa /light installation (durata loop 144 sec)  
dimensioni variabili /format variable - Cinema Politeama, Varese











Sunrise Market Sunset

2008

installazione audio-luminosa /audio-lighting installation (durata loop 300 sec)  
dimensioni variabili /format variable - Largo Formentone, Brescia

**Simone Tosca** (1974, Cortemaggiore) é diplomato in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna ed in Graphic Design all'Istituto d'Arte di Imperia. Vive e lavora ad Oslo. Il suo lavoro è stato esposto in spazi pubblici e privati, tra cui il Museo d'Arte Contemporanea di Perm, MARS - Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara, Galerie Mehdi Chouakri - Berlino, Palazzo della Trianneale di Milano, Galleria Civica di Monfalcone, Lambretto Art Project - Milano, Galleria Klerkx - Milano, Museo d'Arte di Hanoi, ViaFarini - Milano, Karlin Hall - Praga, Promotrice delle Belle Arti - Torino, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Galleria Civica di Modena, Fondazione Bevilacqua La Masa - Venezia ed AKI - Enschede.

Simone è stato selezionato come finalista per il Talent Prize 2009.

Nel 2005 ha vinto il Premio Iceberg di Bologna e nel 2002 il premio Arte in Contemporanea di Modena.

**Simone Tosca** (1974, Cortemaggiore, Italy) graduated in Painting at the Academy of Fine Arts of Bologna and in Graphic Design at the National Art Institute of Imperia. He lives and works in Oslo.

His work has been exhibited in private and public spaces, including Museum of Contemporary Art of Perm, MARS - Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara, Galerie Mehdi Chouakri - Berlin, Palazzo della Trianneale di Milano, Galleria Civica di Monfalcone, Lambretto Art Project - Milano, Galleria Klerkx - Milano, Art Museum of Hanoi, ViaFarini - Milano, Karlin Hall - Prague, Promotrice delle Belle Arti - Torino, Galleria d'Arte Moderna di Bologna, Galleria Civica di Modena, Fondazione Bevilacqua La Masa - Venezia and AKI - Enschede.

Simone has been selected as a finalist for Talent Prize 2009.

In 2005 he won the Iceberg Prize in Bologna and in 2002 the Arte in Contemporanea Prize in Modena.

[www.simonetosca.com](http://www.simonetosca.com)